

BULLISMO E CYBERBULLISMO

(Questo documento è da intendersi come parte integrante del **Regolamento di Istituto**)

La letteratura internazionale ha tradotto con la parola “**bullismo**” (dall’inglese *bully*, prepotente) ogni “comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime”. (Sharp, Smith, 1994)

La pratica del bullismo è purtroppo ampiamente diffusa tra i banchi di scuola e si concretizza in atti di aggressione che si realizzano spesso in segreto e in assenza di testimoni adulti. Come sottolinea Dan Olweus, studioso norvegese pioniere sugli studi del fenomeno, i ragazzi “sono oggetto di azioni di bullismo, e quindi prevaricati o vittimizzati, quando sono esposti, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni -.

Questo fenomeno si è tristemente evoluto con la diffusione delle nuove tecnologie, dando vita al cosiddetto **cyber-bullismo**, che la legge del 29 maggio 2017 n.71, art.1 comma 2, ha codificato come una “forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”

Sono da ricondurre ad azioni di **bullismo**:

- la violenza fisica, psicologica;
- l’intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l’intenzione di nuocere;
- l’isolamento della vittima

Rientrano nel **cyberbullismo**:

- *Flaming*: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- *Harassment*: molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di messaggi dal linguaggio e dal contenuto offensivi;
- *Cyberstalking*: invio reiterato di messaggi che includono esplicite minacce fisiche;
- *Denigrazione*: pubblicazione all’interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum, applicazioni di messaggistica, siti Internet) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- *Outing estorto*: registrazione di confidenze raccolte all’interno di un ambiente privato tramite la creazione di un clima di fiducia, finalizzata alla pubblicazione integrale in un ambiente online pubblico;
- *Impersonificazione*: insinuazione all’interno dell’account di un’altra persona con l’obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- *Esclusione*: estromissione intenzionale dall’attività online;
- *Sexting*: invio di messaggi a sfondo sessuale via smartphone e/o Internet corredati da immagini

Entrambi i fenomeni devono essere individuati e contrastati come previsto dalla Costituzione Italiana (artt. 3-33-34), dal Codice Civile, dal Codice Penale, dalla legge n. 71/2017 e dal Codice di Comportamento (Consiglio d’Istituto del 22 novembre 2018)

In conformità ai principi costituzionali e deciso a combattere il bullismo in ogni sua forma, questo Istituto si impegna con un attento programma di vigilanza e tutela dei propri studenti. Nello specifico:

- **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**, attraverso il Collegio dei Docenti, individua un referente che favorisca all’interno della scuola una riflessione sulla condivisione di regole utili a contrastare e prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- **IL REFERENTE** promuove all’interno dell’Istituto un programma d’informazione e prevenzione rivolto a tutta la comunità scolastica coinvolgendo anche partner esterni (servizi sociali e sanitari, aziende private impegnate in ambito sociale, forze di polizia), oltre a curare l’informazione sulle responsabilità di natura civile e penale e sulle inevitabili sanzioni;

- **IL COLLEGIO DOCENTI** propone all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e programma azioni culturali ed educative utili all'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- **IL CONSIGLIO DI CLASSE** pianifica l'attività didattica finalizzandola al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che producano la consapevolezza di valori per una convivenza civile;
- **I DOCENTI** istituiscono all'interno della classe un clima collaborativo e di reciproco rispetto tra studenti vigilando sui comportamenti e gli atteggiamenti di ogni singolo studente;
- **I GENITORI** vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi e alle modalità impiegate; partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione di questo Istituto scolastico; conoscono le sanzioni nei casi di bullismo e cyberbullismo;
- **GLI ALUNNI** si impegnano al reciproco rispetto di se stessi e degli altri; sono coinvolti attivamente nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche in materia di bullismo e cyberbullismo.

L'Istituto inoltre si dissocia da ogni **uso improprio del telefono cellulare** e in generale di ogni dispositivo elettronico. All'interno della scuola, e in special modo durante le attività didattiche, è vietato acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per finalità didattiche e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza.

Il Dirigente Scolastico
Maria Letizia Terrinoni